***AULA DI ASCOLTO PROTETTO DEL MINORE***
***TRIBUNALE ORDINARIO DI VENEZIA***

E' ora di tirare le somme, a distanza di quasi due anni dalla realizzazione dell' "*Aula di ascolto protetto del minore"* presso la Procura della Repubblica del Tribunale Ordinario di Venezia, nell'ambito del service nazionale del Soroptimist International d'Italia promosso dalla Past Presidente Flavia Pozzolini.

Accogliendo l'invito della Presidente Anna Maria Isastia a monitorare l'utilizzo delle Aule realizzate, i tre Club di Venezia, Venezia – Mestre e San Donà di Piave – Portogruaro, che hanno collaborato e contribuito alla realizzazione dell'Aula presso il Tribunale Ordinario di Venezia, rendono questa breve relazione frutto di un'intervista svolta dal Club di Venezia – Mestre.

La Polizia Giudiziaria preposta alle indagini su reati relativi ad abusi e maltrattamenti in particolare su minore, a riconoscimento del servizio svolto e relativo alla suddetta "aula di ascolto", ha confermato quanto sia stata utile tale aula soprattutto nella fase d'indagine ed, altresì, molto utilizzata per l'incidente probatorio – vale a dire per quel particolare istituto ove, in determinati casi previsti dalla legge, la prova viene assunta nel contraddittorio delle parti in fase d'indagine; prova che poi verrà utilizzata direttamente in fase dibattimentale.

Anche la Magistratura, che si occupa di questi tipi di reati, ha manifestato la propria soddisfazione nel poter utilizzare l'aula arredata in maniera consona per i piccoli "fruitori".

Solo in due casi è stata usata da donne, persone offese, le quali hanno dovuto riconoscere il proprio aggressore.

Per parlare di statistiche nell'anno 2011-2012, l'aula è stata utilizzata 40 volte e nell'anno 2011-2013, a due mesi dalla fine dell'anno in corso, 50 volte tra audizioni ed incidenti probatori.

E' stata utilizzata in particolare dalla Procura della Repubblica, ma anche dal NIRMA, che è una sezione di Polizia Giudiziaria specializzata in indagini su reati che coinvolgono minori (abusi sessuali, maltrattamenti in famiglia e non, e così via), oltreché dalla Questura di Venezia che ha anch'essa una sezione specializzata. Più raramente viene utilizzata dal Tribunale per i Minorenni, il più delle volte solo per una scelta logistica, avendo già una propria aula di ascolto.

Il messaggio importante, che è emerso dagli operatori che operano e che perciò utilizzano la suddetta aula di ascolto, è che i bambini ed i ragazzi che si trovano in situazione di disagio, di rischio ed in crisi, all'interno dell'aula si trovano quasi a proprio agio. Rimangono impressionati positivamente, in particolare per i peluches e per i giocattoli. I bambini infatti si mettono subito a giocare o a disegnare e così rispondono più tranquillamente alle domande degli esperti.

Gli intervistati ricordavano la storia di un piccolo bambino di soli tre anni, straniero, chiuso dentro una valigia ed arrivato a Venezia. Non sapevano chi potessero essere i suoi genitori che lo avevano così brutalmente abbandonato. Questo piccolo bambino, appena entrato nell'aula di ascolto, come d'incanto si è un po' rasserenato ed ha iniziato a giocare con tutti i giocattoli a disposizione.

Durante l'intervista del 30 ottobre, peraltro, non si poteva non notare un bellissimo disegno di una bambina, "interrogata" qualche giorno fa, che rappresentava un cielo azzurro, alberi alti di un verde intenso. La voglia forse di un po' di serenità e ……

Infine, a fronte del lavoro svolto in questi due anni, emerge come questo servizio abbia risposto efficacemente ad una esigenza concreta di gestire al meglio determinate situazioni di sopraffazione, soprattutto in una fase così delicata come quella delle indagini.